

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - PN/AIA/86

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 577 del 28 marzo 2013, come prorogata con il decreto n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società SACA INDUSTRIE S.p.A. per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed, in particolare, l'articolo 21-quinquies;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 577 del 28 marzo 2013, di rilascio, a favore della Società SACA INDUSTRIE S.p.A. con sede legale nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11, identificata dal codice fiscale 01520700939, dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 577/2013, è stata prorogata fino al 28 marzo 2023;

Viste la nota del 24 luglio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 25 luglio 2017 con protocollo n. 31601, con la quale la Società SACA

INDUSTRIE S.p.A. ha comunicato:

- 1) che a partire dal mese di ottobre 2017, l'impianto IPPC oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale, sarà ridotto al di sotto della soglia di assoggettamento di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (attività di rivestimento di superfici con consumo di Componenti organici volatili > 200 t/anno);
- 2) che l'intervento di riduzione avverrà mediante l'eliminazione di gran parte delle linee di lavoro, comportando una considerevole riduzione degli impatti ambientali;
- 3) che l'obiettivo finale è quello di destinare l'opificio a magazzino e piccole lavorazioni e che quindi, ulteriori riduzioni verranno operate anche nell'anno 2018;
- 4) che per fronteggiare, dal punto di vista ambientale, la nuova realtà produttiva, assicurandole un adeguato regime autorizzativo, si è provveduto, in data 20 luglio 2017, a presentare apposita istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- 5) che l'AUA è stata richiesta per una conferma, senza variazioni dell'autorizzazione allo scarico delle acque, per le emissioni in atmosfera (articolo 269 del decreto legislativo 152/2006) e per la comunicazione riguardante la riduzione dell'impatto acustico da verificare con una nuova serie di misure successivamente al rilascio dell'AUA stessa;

Preso atto che:

- 1) con il decreto n. 4033 del 18 dicembre 2017 il Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ha rilasciato, a favore della Società SACA INDUSTRIE S.p.A., l'AUA per il ridotto impianto sito in via Squarzarè, 9/11, nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN);
- 2) con nota del 30 marzo 2018, trasmessa a mezzo PEC, la Società SACA INDUSTRIE S.p.A. ha informato il Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia sugli interventi di rimozione delle linee produttive già annunciati nell'istruttoria per il rilascio dell'AUA;

Vista la nota del 27 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 28 settembre 2018 con protocollo n. 48007, con la quale la Società SACA INDUSTRIE S.p.A. ha chiesto, a seguito dell'eliminazione dell'impianto IPPC, la revoca formale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 577 del 28 marzo 2013, come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015;

Considerato che la riduzione dell'attività, da parte della Società SACA INDUSTRIE S.p.A, al di sotto della soglia di assoggettamento per l'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (rivestimento di superfici con consumo di Componenti organici volatili > 200 t/anno) e l'ottenimento dell'AUA, consentono la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 577 del 28 marzo 2013, come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale

1. E' revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) assentita con il decreto del Direttore

del Servizio competente n. 577 del 28 marzo 2013, come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società SACA INDUSTRIE S.p.A. con sede legale nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11, identificata dal codice fiscale 01520700939.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società SACA Industrie S.p.A., al Comune di Pasiano di Pordenone, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti c/o Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene" e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 5777

STINQ - PN/AIA/86

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'**esercizio** di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

Società SACA INDUSTRIE S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in

materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto n. 914 del 11 maggio 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente ad un impianto di lavorazione del legno, sito in Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11, da parte della Società SACA S.p.A. con sede legale in Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11;

Visto il decreto n. 1429 del 22 giugno 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale è stata effettuata una rettifica dell'autorizzazione di cui al decreto n. 914/2010, consistente nella variazione della titolarità dell'autorizzazione stessa, da Società SACA S.p.A. a Società SACA INDUSTRIE S.p.A.;

Vista la domanda del 23 dicembre 2011, con la quale la Società SACA INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11, identificata dal codice fiscale 01520700939, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11;

Vista la nota prot. n. STINQ-732-PN/AIA/86 del 9 gennaio 2012, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-731-PN/AIA/86 del 9 gennaio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pasiano di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO "Lemene", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano

"Il Gazzettino" del 25 gennaio 2012, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 febbraio 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della regione ha dato lettura della nota prot. n. 9635/ISP datata 17 febbraio 2012, della nota prot. n. 2012.0014631 datata 20 febbraio 2012 e della nota prot. n. 1161/2912/SA/PA/123 datata 27 febbraio 2012, con le quali, rispettivamente, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la Provincia di Pordenone e ARPA Dipartimento di Pordenone, hanno formulato richieste di integrazioni;
- il rappresentante del Comune di Pasiano di Pordenone ha chiesto alla Società di chiarire la problematiche relative agli scarichi idrici, agli odori e al deposito di rifiuti;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di trasmettere, in numero di 7 copie, entro 90 giorni dalla ricezione di copia del verbale della Conferenza stessa, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;
- la Conferenza di servizi ha convenuto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società deve fornire;

Vista la nota del 28 maggio 2012, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 90 giorni per l'inoltro della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ-20551-PN/AIA/86 del 11 giugno 2012, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga richiesta con la citata nota del 28 maggio 2012;

Vista la nota del 31 agosto 2012, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 febbraio 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ-31384-PN/AIA/86 del 25 settembre 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pasiano di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO "Lemene", la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 31 agosto 2012;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 ottobre 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della regione ha dato lettura della relazione istruttoria proposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi ha acquisito la nota di ARPA datata 23 ottobre 2012, con la quale vengono formulate delle osservazioni e vengono rilevate delle carenze nelle integrazioni documentali fornite dalla Società in data 31 agosto 2012;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di fornire chiarimenti riguardo alle osservazioni formulate da ARPA con la nota datata 23 ottobre 2012, una proposta di Piano di monitoraggio e controllo completa e tutta la documentazione necessaria al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi idrici;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di fornire, in numero di 7 copie, entro 90

giorni dalla ricezione di copia del verbale della Conferenza stessa, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;

- la Conferenza di servizi ha convenuto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società deve fornire;

Vista la nota del 31 gennaio 2013, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ-5559-PN/AIA/86 del 13 febbraio 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pasiano di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'AATO Interregionale del Lemene, la documentazione integrativa fornita dalla Società con la citata nota del 31 gennaio 2013;

Visto il verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 7 marzo 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della regione ha dato lettura della nota trasmessa dal Comune di Pasiano di Pordenone con posta elettronica certificata del 26 febbraio 2013, della nota trasmessa dalla Provincia di Pordenone con posta elettronica certificata del 26 febbraio 2013 e della nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" prot. n. 12083/ISP del 5 marzo 2013, con le quali gli Ento medesimi hanno espresso i propri pareri di competenza;

- il rappresentante della regione ha dato lettura della relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli enti partecipanti;

- la Conferenza di servizi dopo aver valutato, integrato e modificato, sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti, la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che il Comune di Pasiano di Pordenone, la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e l'AATO Interregionale del Lemene, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 7 marzo 2013 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. STINQ-8937-PN/AIA/86 del 11 marzo 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pasiano di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'AATO Interregionale del Lemene e alla Società, copia del verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 7 marzo 2013;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, **per l'esercizio** di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 ((Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11, da parte della Società SACA INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Squarzarè, 9/11, identificata dal codice fiscale 01520700939.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto n. 914 del 11 maggio 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- decreto n. 1429 del 22 giugno 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente

con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 19 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, **28 MAR. 2013**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della Società SACA Industrie S.p.A. è situato in Comune di PASIANO DI PORDENONE (PN), via Squarzarè n.9/11,

L'impianto è compreso in zona omogenea classificata dallo strumento urbanistico comunale come zona omogenea **D3** "INDUSTRIALE ESISTENTE".

Lo stabilimento è delimitato dalla strada provinciale via Squarzarè, dal corso del fiume "Fiume" e da un'area commerciale esistente.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC.

In base alla destinazione urbanistica definita dal Comune l'area dello stabilimento rientra in area di "Vincolo Paesaggistico di cui al D.lgs n.42/2004 –limite da corso d'acqua".

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	PRESENTI
Attività produttive	si
Case di civile abitazione	si
Scuole, ospedali, etc.	si
Impianti sportivi e/o ricreativi	si
Infrastrutture di grande comunicazione	no
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	no
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	si (fiume "Fiume")
Riserve naturali, parchi, zone agricole	si (terreni agricoli)
Pubblica fognatura	no
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	no
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	no

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge attività di produzione di componenti per l'arredo per l'industria del mobile. La costruzione dell'opificio risale ai primi anni '60.

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 ai punti:

- 6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

L'azienda riceve elementi semilavorati già conformati da una sede aziendale staccata per poi prepararli attraverso operazioni automatiche di levigatura, verniciatura e lucidatura.

ENERGIA

Produzione di energia

L'impianto produce energia termica fornita dalla combustione di gas metano mediante tre generatori di calore aventi potenza termica complessiva pari a 3,9 MW.

L'energia termica è utilizzata per le operazioni di verniciatura, il mantenimento della temperatura operativa del combustore di SOV e per il riscaldamento degli ambienti.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto sono presenti 10 punti di emissione soggetti ad autorizzazione.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei punti di emissione presenti nello stabilimento.

Rif.	descrizione	Trattamento
E1	Centrale termica GEN. 1,286MW	-
E2	Centrale termica GEN. 1,286MW	-
E3	Centrale termica GEN. 1,286MW	-
E4ab	Levigatura (R1)	Filtri a maniche
E5	Combustore area verniciatura (R2 finitura)	Skimmer, combustore
E6	Levigatrici (R3 lucidatura)	Filtri a maniche
E7	Spazzolatura (R3 lucidatura)	Filtri a maniche
E8	Levigatura (R4 lucidatura)	Filtri a maniche
E9	Verniciatura manuale (R5)	scrubber
E10	Carteggiatura manuale (R6)	Filtri a maniche
EM1 EM2 EM3 EM4	4 camini di emergenza "by-pass" combustore termico	-

Scarichi idrici

La Società non effettuerà scarichi di acque di processo in quanto le acque provenienti dai processi produttivi vengono trattate come rifiuti.

All'interno dello stabilimento sono presenti:

- Tre linee di scarico acque nere provenienti dai servizi igienici che dopo trattamento in vasche imhoff vengono scaricate nel fiume Fiume
- Tre linee di scarico acque saponate provenienti dai servizi igienici che dopo trattamento in vasche condensa grassi vengono scaricate nel fiume Fiume
- Tre linee di scarico acque meteoriche e di dilavamento piazzali che dopo trattamento in disoleatori vengono scaricate nel fiume Fiume.

Rifiuti

All'interno del ciclo produttivo e nelle operazioni di manutenzione saranno prodotti circa 6,1 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi e 580,47 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi.

I principali tipi di rifiuto prodotti sono indicati nella tabella sotto riportata:

Descrizione	Codice CER	Modalità deposito temp.	Quantità
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Contenitore metallico (cassone con coperchio)	15 ton.
Imballaggi metallici	15 01 04	Contenitore metallico (cassone con coperchio)	57 ton.
Ferro e acciaio	17 04 05	Contenitore metallico (cassone con coperchio)	7,4 ton.
Cartucce toner	16 02 16	Ecobox negli uffici	0,07 ton.
Acque verniciatura	08 01 20	Prelievo diretto con autocisterna	57 ton.
Fanghi e morchie di verniciatura	08 01 18	Bigbags in cassone metallico (cassone con coperchio)	Circa 400 ton.
Polverino di levigatura	08 01 12	Bigbags in cassone metallico (cassone con coperchio)	42 ton.
Acque dai compressori	16 10 02	Idonea vasca interrata	2 ton.
Oli minerali	13 01 10*	Contenitore per rifiuti pericolosi	1 ton.
Filtri e materiale assorbente	15 02 02*	Contenitore per rifiuti pericolosi	4,4 ton.
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	15 01 10*	Contenitore per rifiuti pericolosi	0,7 ton.
Residui di distillazione SOV	14 06 05*	Contenitori con doppio fondo	

La Società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'articolo 183 del D.Lgs n152/06.

All'interno dello stabilimento saranno presenti le seguenti zone di stoccaggio rifiuti:

#	descrizione	CER	modalità	Volume mc
DT1	Deposito rifiuti	08 01 12 08 01 18 15 01 06 15 01 04 17 04 05	Sacchi Bigbags in cassone metallico (cassone con coperchio)	140
DT2	Deposito Sospensioni acquose contenenti vernici	08 01 20	Vasca interrata	3,5
DT3	Deposito Sospensioni acquose contenenti vernici	08 01 20	Vasca interrata	3,5
DT4	Deposito Sospensioni acquose contenenti vernici	08 01 20	Vasca interrata	3,5
DT5	Deposito Sospensioni acquose contenenti vernici	08 01 20	Vasca interrata	3,5
DT6	Deposito Sospensioni acquose contenenti vernici	08 01 20	Vasca interrata	3,5

DT7	Deposito oli minerali	13 01 10*	Contenitore per rifiuti pericolosi	0,3
DT8	Ecobox toner	16 02 16	ecobox	0,2
DT9	Condensa compressori	16 10 02	Vasca interrata	2,5
DT10	Deposito filtri e materiali assorbenti	15 02 02*	Contenitore per rifiuti pericolosi	2
DT11	Deposito imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	15 01 10*	Contenitore per rifiuti pericolosi	1,2

Emissioni sonore

Il Comune di PASIANO DI PORDENONE non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

Il gestore dichiara di applicare le seguenti MTD facendo riferimento al BREF comunitario "Surface treatment using organic solvents" d.d. agosto 2007.

BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21.1 GENERALI			
12. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività:	definire una politica ambientale	APPLICATO	Vedi protocollo aziendale allegato "politica per la qualità ambientale e sicurezza"
	pianificare e stabilire le procedure necessarie	APPLICATO	
	implementare le procedure	APPLICATO	Annualmente viene rinnovato l'obiettivo attraverso la riunione dei consiglieri aziendali in cui si verifica lo stato delle procedure adottate e si valutano le implementazioni
	controllare le performance e prevedere azioni correttive	APPLICATO	Come al punto precedente
	revisione da parte del management e si possono presentare le seguenti opportunità:	NON APPLICATO	seppure in assenza di SGA certificati quali EMAS e/o EN ISO 14001/04, sono attivi e presenti in azienda, sistemi alternativi, ma pur sempre efficaci di gestione che comportano il monitoraggio costante sulle metodiche di qualità, di tutela ambientale e di sicurezza. L'azienda adotta attraverso protocolli interni, software gestionali e quant'altro, procedure parificabili (per obiettivi) alle procedure certificate
	avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno	NON APPLICATO	
	preparare e pubblicare un rapporto ambientale	NON APPLICATO	
	implementare e aderire a EN ISO 14001:2004	NON APPLICATO	



BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
13. Considerare le seguenti potenziali caratteristiche del un sistema di gestione ambientale (SGA); in particolar modo:	pianificare una riduzione degli impatti ambientali dello stabilimento	APPLICATO	Razionalizzazione dei consumi di materie prime e degli imballaggi con preferenza verso quelli maggiormente biodegradabili e/o recuperabili. Regolamentazione delle operazioni per il corretto trattamento dei rifiuti al fine del loro successivo smaltimento o del loro reimpiego nel processo produttivo. Definizione delle modalità di stoccaggio, con preferenza verso l'uso di contenitori chiusi
	Monitoraggio regolare del consumo di materie prime, energia elettrica, acqua e del loro razionale utilizzo	APPLICATO	Per le materie prime vedi nota al punto precedente. Per quanto attinente il contenimento dei consumi energetici, in particolare, tutti i cicli di lavorazione sono dotati di dispositivi ad inverter. L'acqua, oltre all'impiego di tipo domestico e per fini antincendio, è impiegata solo nei dispositivi di abbattimento degli impianti di verniciatura. La stessa non viene scaricata ma conferita come rifiuto liquido ad aziende specializzate nel trattamento. In ogni caso, prima di essere eliminata viene sfruttata in più passaggi a ciclo chiuso
	Monitoraggio regolare delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e della produzione di rifiuti	APPLICATO	
	Scelta delle materie prime	APPLICATO	
	Considerare gli impatti ambientali derivanti dalla dismissione di un impianto in fase di progettazione di una nuova installazione o di modifica di una installazione esistente	APPLICATO	
	Considerare lo sviluppo di nuove tecnologie a minore impatto ambientale	APPLICATO	

BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
14. Minimizzare gli impatti ambientali dello stabilimento pianificando interventi ed investimenti nel breve, medio e lungo termine al fine di ottenere continui miglioramenti considerando il rapporto costi benefici e gli effetti incrociati. Con particolare riguardo a:	monitoraggio interno dei consumi e delle emissioni	APPLICATO	
	Adozione di un piano di gestione dei solventi	APPLICATO	
	Comprendere la relazione tra i consumi e le emissioni dei processi produttivi	APPLICATO	
	Identificare i settori in cui migliorare e applicare le MTD	APPLICATO	
	Assegnare priorità alle azioni ed agli investimenti identificati	APPLICATO	
	Sviluppare e adottare un cronoprogramma degli interventi da svolgere.	APPLICATO	
Progettazione, costruzione e gestione delle installazioni.			
15 prevenzione delle emissioni impreviste e fuggitive	3 steps raccomandati . - corretto dimensionamento degli impianti - manutenzione periodica - controlli e procedure per la manipolazione dei prodotti chimici	APPLICATO	
16 deposito di sostanze chimiche e rifiuti	Aree di stoccaggio dedicate e vigilate	APPLICATO	Vigilate durante l'esercizio dell'attività dai preposti
17 costruzione e gestione dello stabilimento	- adozione di processi automatizzati quanto più possibile - formazione del personale addetto - programmi di manutenzione / mantenimento	APPLICATO	- sempre nella scelta dei processi - formazione costante - protocollo manutenzione interno in aggiornamento costante per acquisizione nuovi impianti/macchinari
Monitoraggio			
18	Monitoraggio delle emissioni (gassose)	APPLICATO	Analisi annuale
19	Calcolo del "bilancio" dei solventi	APPLICATO	Piano solventi annuale
20	Controllo e mantenimento in efficienza dei principali sistemi di captazione dei SOV (ventilatori, tubazioni, pulegge, cinghie)	APPLICATO	Secondo protocollo del fornitore e costruttore degli impianti

Gestione dell'acqua			
21	Controllo del consumo dell'acqua	APPLICATO	Verifiche e controlli dai resoconti sulle forniture
Ridurre il consumo, riutilizzare e riciclare le acque di risciacquo e le materie prime			
22	Recuperare le acque di lavaggio : <ul style="list-style-type: none"> - in cascata multipla - recuperate con resine a scambio ionico o a membrana - impiego di controlli di flusso 	NON PERTINENTE	
23 riuso e riciclaggio delle acque di raffreddamento	Ridurre il consumo di acque di raffreddamento con l'impiego di scambiatori a circuito chiuso	NON PERTINENTE	
Gestione dell'energia			
24	Approccio sistematico ad un uso efficiente dell'energia : <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dei dati specifici di consumo - gestione efficiente dell'impiego di energia - ricerca delle possibilità di riduzione consumi - "cultura" del risparmio energetico degli addetti 	APPLICATO	Valido per ciascun punto della citazione. Oltre ai sistemi ad inverter innanzi citati, si adotta un sistema integrato per l'uso del combustore (ENERGY SAVING, mirato al risparmio di circa il 30% sul consumo di energia elettrica) e dettate linee di comportamento agli operatori dei reparti, in particolare sui sistemi di accensione razionale delle attrezzature e degli impianti, per gestire la contemporaneità secondo scaglioni di avviamento a salvaguardia del contenimento energetico

Gestione delle materie prime			
25	Minimizzare l'impatto ambientale delle materie prime	APPLICATO	Alla fonte si opera la scelta dei materiali secondo rigidi standard dettati dalle certificazioni FSC e PEFC ottenute da SACA che perseguono metodiche di approvvigionamento di tutela del patrimonio forestale, della riforestazione e della gestione sostenibile delle foreste. Anche la scelta degli imballaggi segue le rigide richieste del mercato, in particolare quello tedesco, per quanto attiene la biodegradabilità ed il riciclaggio
26	Minimizzare il consumo di materie prime (ad esempio): <ul style="list-style-type: none"> - sistemi automatici di miscelazione - riutilizzo di prodotti recuperati - raggruppamento delle produzioni analoghe (stesso colore) 	APPLICATO	Il dosaggio degli ingredienti avviene manualmente in base alla ricetta fissata per ciascuna commessa. La miscelazione è operata meccanicamente. Il solvente viene recuperato quanto più possibile attraverso la distillazione. Il raggruppamento per tipo di colore è eseguito, purtroppo, laddove possibile. Non valido per il J.time
Processo di rivestimento ed attrezzature			
27	Pretrattamenti di lavaggio dei materiali con prodotti a base acqua (ad es. degrassaggio): <ul style="list-style-type: none"> - minimizzare il consumo di acqua e di rifiuto in genere - ridurre la quantità di acqua di scarto 	NON PERTINENTE	

Asciugatura e polimerizzazione per tutti i trattamenti di superficie			
28	Minimizzare l'emissione di solvente e l'impiego di energia ; massimizzare l'efficienza dei materiali	APPLICATO	L'emissione dei SOV delle linee automatiche, tanto nella fase di applicazione che in quella di essiccazione è soggetta al trattamento termico del combustore con un rendimento molto elevato (98%). Lo stesso adotta un contenimento energetico del combustibile per mezzo dell'autosostentamento. Al pari attraverso lo scambio continuo del calore nei corpi ceramici consente un risparmio di energia. Altresi il sistema energy saving perseguono gli stessi obbiettivi nell'impiego dell'energia elettrica.
Pulizia			
29 sistemi di pulizia	Ridurre i consumi di materia prima e le emissioni di solvente minimizzando i cambi di colore e i cicli di pulizia	APPLICATO	Escluso per J,time
30 tecniche di pulizia	I sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo devono ridurre al minimo lo spreco di solventi	APPLICATO	
31	I sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo (e dei relativi accessori) devono ridurre al minimo l'emissione di SOV, preferibilmente riducendo la difficoltà di rimozione dei residui ("non persistent" contamination).	APPLICATO	

Utilizzo di sostanze meno pericolose			
32	Ridurre l'emissione di SOV scegliendo ove possibile sostanze alternative o tecniche a basso consumo	PARZIALMENTE APPLICABILE	Per il mercato in questione, purtroppo gli standard qualitativi del prodotto richiedono tuttora l'uso di sostanze ad elevato contenuto di SOV
33	Ridurre gli effetti pericolosi sostituendo i prodotti R45 ; R46 ; R49 ; R60 ; R61 con prodotti meno pericolosi	APPLICATO	La ricerca è continua e viene effettuata attraverso il fornitore dei prodotti di rivestimento. La revisione dei prodotti e delle schede di sicurezza contenenti i dati sulla pericolosità dei componenti, avviene con frequenza da parte delle case madri. Annualmente sono richiesti i documenti aggiornati sulle formulazioni (SDS)
34	Ridurre gli effetti ambientali (ove possibile) sostituendo i prodotti R58 e R50/53 con prodotti meno pericolosi		
35	Ridurre i rischi per lo strato di ozono sostituendo i prodotti R59 (solventi clorurati) con altri meno pericolosi	NON PERTINENTE	Non presenti
36	Ridurre la formazione di ozono "a basso livello" con l'impiego di prodotti altobollenti e a basso tenore di aromatici	NON PERTINENTE	
Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico			
37	Per i SOV occorre utilizzare una corretta combinazione di : - riduzione emissioni - recupero o distruzione dai gas di scarico - recupero dell'energia impiegata	APPLICATO	Tappeto autopulente Scrubber/Skimmer combustore SOV
38	Se previsto il recupero di parte dei solventi/prodotti utilizzati, questi dovrebbero essere riutilizzati	APPLICATO	Reimpiego del distillato nel processo di lavorazione
39	Individuare le corrette opportunità per riutilizzare il calore in eccesso dai processi di ossidazione termica	NON PERTINENTE	Si rimanda ai contenuti della relazione CEFLA sulla tecnica di depurazione adottata
40	Risparmiare energia nelle fasi di trattamento/estrazione dei SOV dai gas di scarico riducendo i volumi in gioco.	APPLICATO	

41	Nelle fasi di estrazione dei SOV ridurre il consumo di SOV e l'impiego di energia con la corretta gestione delle apparecchiature (es : motori comandati da inverter)	APPLICATO	
42	In caso di trattamento dei SOV occorre ottimizzare la concentrazione di SOV nel flusso per cercare di mantenere condizioni di autosostentamento	APPLICATO	
43	In presenza di emissioni di particolato insieme a SOV (ad es. nel caso di cabine di spruzzatura), occorre ridurre l'emissione di particolato con l'utilizzo degli opportuni sistemi di captazione (20.7.4.e segg ; 20.11.3.e segg). Limiti suggeriti : 3 – 5 mg/m ³ (10 mg/m³ per l'industria del legno)	APPLICATO	
Trattamento delle acque di scarico			
44	Minimizzare le emissioni in acqua con : <ul style="list-style-type: none"> - le tecniche generali viste ai p.ti 21, 22, 23 - applicando trattamenti dell'acqua di risulta (vedi 20.12.1 e segg.) - applicando trattamenti biologici (generalmente nel depuratore municipale o consortile) 	NON PERTINENTE	
45	Se i SOV possono contaminare le acque scaricate in fognatura, occorre prevenire una eventuale pericolosa concentrazione di SOV nelle acque stesse prevenendo scarichi incontrollati.	NON PERTINENTE	
46	Se il carico di BOD o COD è significativo per i successivi trattamenti, occorre monitorare il livello di BOD e COD nelle acque di scarico	NON PERTINENTE	

47	In ogni caso occorre monitorare le materie prime e i reflui per minimizzare le emissioni di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico. In presenza di sostanze inquinanti occorre ridurre l'impatto ambientale con uno dei sistemi già visti (sezione 20.10 e 20.12)	NON PERTINENTE	
Verniciatura			
48	Le fasi di verniciatura con impiego di acqua di processo possono richiedere un trattamento delle acque reflue prima dello scarico (sezioni 20.7.5 e 20.12). Le acque scaricate direttamente al suolo dovrebbero rispettare questi limiti : <ul style="list-style-type: none"> - COD 100 – 500 mg/l - Solidi sospesi 5 – 30 mg/l 	NON PERTINENTE	
49	Per i sistemi di captazione dell'"overspray" con torri a "scrubber" occorre minimizzare i consumi di acqua di lavaggio riducendo l'"overspray" (sezione 20.7.3) e controllando la formazione dei fanghi con gli opportuni prodotti flocculanti (sezioni 20.7.5.6, 7, 8)	APPLICATO	
Recupero dei materiali e gestione dei rifiuti			
50	L'obiettivo primario è la riduzione dei consumi e soprattutto degli sprechi. Recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali sono obiettivi parimenti importanti.	APPLICATO	
Recupero dei solventi utilizzati			
51	Recuperare e riutilizzare (internamente oppure tramite appaltatori esterni) i solventi di processo.	APPLICATO	
52	Il numero di contenitori deve essere minimizzato, e preferibilmente gli stessi dovrebbero essere riutilizzabili o facilmente riciclabili.	APPLICATO	

53	Se sono applicati sistemi di captazione dei SOV con carboni attivi o zeoliti, occorre rigenerare sia i SOV sia i mezzi di adsorbimento.	NON PERTINENTE	
54	Dopo avere applicato le tecniche sopra descritte (da 50 a 53), occorre comunque minimizzare il contenuto di sostanze pericolose nei rifiuti e trattarli opportunamente.	APPLICATO	Limitatamente alla gestione del deposito temporaneo. Trattamenti ulteriori sono effettuati dalle ditte specializzate a cui i rifiuti sono affidati
Abbattimento delle polveri			
55	L'emissione di particelle solide provenienti da processi produttivi deve essere ridotto : <ul style="list-style-type: none"> - con tecniche di processo - con sistemi finali di abbattimento 	APPLICATO	Filtrazione a secco (levigatura, lucidatura) e ad umido (verniciatura)
Abbattimento delle emissioni odorose			
56	Ove emissioni odorose possano causare disagio agli insediamenti vicini (normalmente a causa di emissioni di SOV), occorre ridurre l'emissione odorosa con le stesse tecniche usate per il controllo delle emissioni di SOV, quali : <ul style="list-style-type: none"> - modifica del processo - modifica dei materiali - trattamento delle emissioni - installazione di un camino alto. 	APPLICATO	Filtrazione integrata del flusso gassoso in ingresso al combustore
Rumore			
57	Si deve identificare l'eventuale fonte significativa di rumore che possa creare disagio alle strutture poste nelle vicinanze della installazione.	APPLICATO	Vedi indagine rumori esterni
58	In caso di necessità (livello eccessivo di rumore) devono essere adottate le opportune contromisure (ad es. : silenziatori per ventilatori; barriere acustiche; gestione dei mezzi di trasporto; ...)	IN APPLICAZIONE	I dettagli richiesti sono contenuti all'interno del piano di risanamento allegato

Protezione delle acque sotterranee e del terreno e dismissione del sito			
59	Prevenire inquinamenti delle acque di superficie e sotterranee e prevedere un adeguato piano di dismissione del sito (vedi BAT 15 e 16)	APPLICATO	Adozione di contenitori chiusi per i rifiuti non pericolosi – adozione di presidi di pronto intervento nel caso di sversamenti accidentali
21.17 MTD per il ricoprimento di mobilia e materiali lignei			
147	Vernici e sistemi di applicazione possono essere interdipendenti e saranno selezionati in base al tipo di oggetto e di materiale da ricoprire. Ci possono essere incompatibilità tra sistemi di verniciatura. Anche la scelta del sistema di captazione e trattamento dei gas di scarico dipende da tale tipo di scelte.	APPLICATO	
148 Generalità	Occorre ridurre il consumo di solvente e le relative emissioni, e ottimizzare l'efficienza delle fasi di verniciatura. Occorre anche minimizzare i consumi energetici delle fasi di essiccazione (vedi BAT 28, 37, 42). Il cap. 21.17 si occupa in particolare di questi argomenti.	APPLICATO	
149 Emissioni in aria di solventi	I valori di emissione in atmosfera "di riferimento" possono essere così riassunti : <ul style="list-style-type: none"> - 0,25 kg di SOV per kg di prodotto solido - oppure - a) 40 – 60 g/m² emissione SOV per vernici con basso secco - b) 10 – 20 g/m² emissione SOV per vernici con medio secco - c) 2 – 5 g/m² emissione SOV per vernici con alto secco 		I valori di riferimento sono condizionati dall'applicazione dell'art. 275 del D.lgs 152/06, in base al quale si è determinato un valore di emissione annua totale a partire da due valori limite a camino: 75mq/Nmc per il carosello manuale e 50 mg/Nmc per il trattamento termico di tutte le emissioni provenienti dalle linee automatiche

<p>150 Emissioni in aria di particolato</p>	<p>Le emissioni in atmosfera di particolato (particelle solide residui di spruzzatura) devono essere minimizzate con l'impiego di sistemi filtranti a secco oppure a umido come descritto nelle BAT 43. Da segnalare che per questa tipologia di applicazione il valore di emissione da considerare è 10 mg/m³ (o inferiore) per tutte le installazioni. Questo limite è considerato sostenibile tecnicamente ed economicamente per tutte le Aziende.</p>	<p>APPLICATO</p>	
<p>151 Efficienza nell'utilizzo dei materiali</p>	<p>Deve essere ottimizzata la resa delle materie prime (e dei processi produttivi) adottando per ciascuna tipologia di prodotto la corretta soluzione impiantistica e produttiva.</p>	<p>APPLICATO</p>	<p>Si rimanda alla politica per la qualità, ambiente e sicurezza</p>



ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 e dei nuovi impianti viene rilasciata allo stabilimento della Società SACA Industrie S.p.A. sito in Via Squarzarè n. 9/11 nel comune di PASIANO DI PORDENONE a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

Emissioni in atmosfera

Per i punti di emissione si applicano i seguenti limiti:

Punti di emissione **E5** (combustore termico), **E9** (verniciatura manuale),

Sono adibiti all'attività di rivestimento superfici di legno con consumo annuo di solventi superiore a 15 tonn/anno, come individuato al punto 10 della tab.1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Per tali punti di emissione è fatto obbligo di redigere almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n.152/2006.

Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1 gennaio-31 dicembre di ogni anno e trasmesso alla Regione, alla Provincia, all'ASS, ARPA e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio.

Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n.152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

Per le emissioni diffuse:

Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia non superiore a 25 tonn/anno Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 25% del valore di solvente in input.

Nel caso in cui la soglia di consumo di solvente sia superiore a 25 tonn/anno Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input.

Punto di emissione **E5** (combustore termico)

Aldeidi.....	10 mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂).....	500 mg/Nmc
solvente (SOV).....	50 mgC/Nmc

Punto di emissione **E9** (verniciatura manuale)

Polveri totali.....	3 mg/Nmc
solventi (SOV).....	75 mgC/Nmc

Punti di emissione **E4ab** (levigatura), **E6, E7** (linee lucidatura piani), **E8** (Linea lucidatura piani/curvi)

Polveri totali.....10 mg/Nmc
solventi (SOV)75 mgC/Nmc

Punto di emissione **E10** (Carteggiatura manuale)

Polveri totali.....10 mg/Nmc

Punti di emissione **E1, E2, E3** (generatori di calore a gas metano)

Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%

Ossidi di azoto (espressi come NO₂).....350 mg/Nmc

Punti di emissione di emergenza **EM1, EM2, EM3, EM4** (by-pass combustore)

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

Il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza.

Il corretto utilizzo dei by-pass con finalità di messa in sicurezza della singola linea in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere documentato da opportuna registrazione in continuo dell'apertura della valvola di by-pass e delle potenze assorbite dai ventilatori di ciascuna stazione di verniciatura. Tale sistema di monitoraggio dovrà essere adottato su tutti i camini di by-pass degli impianti collegati al combustore.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio del nuovo combustore termico (punto di emissione E5), la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime del nuovo combustore termico a modifica è fissato in 3 mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia

di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.

3. Per il punto di emissione E5, relativamente agli Ossidi di Azoto e alle Aldeidi, la Società deve comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Per i punti di emissione E4ab, E5, E6, E7, E8 ed E9, relativamente ai Composti Organici Volatili, la Società deve effettuare ed inviare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone:
 - ai fini dell'accertamento del rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate dal nuovo punto di emissione E5, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, le certificazioni analitiche secondo le indicazioni evidenziate al precedente punto 3;
 - ai fini della verifica del rispetto del limite delle emissioni diffuse, un piano gestione solventi che deve essere compilato entro il mese di aprile dell'anno successivo alla messa a regime del nuovo punto di emissione E5. Esso deve contenere:
 - per il nuovo punto di emissione E5 i dati relativi al periodo compreso tra la data di messa a regime e la fine dello stesso anno solare;
 - per il punto di emissione esistente E6, E7, E8 ed E9 i dati relativi all'intero anno solare di riferimento.

Al fine di compilare i campi O1 e O6 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere allegata al Piano gestione solventi che deve essere compilato sulla base dell'allegato E predisposto dalla Provincia di Pordenone.

5. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o prodotti contenenti Composti Organici Volatili, devono

essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di Composti Organici Volatili, in particolare in relazione all'utilizzo del distillatore e alle fasi di carico/scarico dello stesso.

9. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
10. La temperatura di esercizio del post combustore rigenerativo deve essere registrata su idoneo supporto elettronico.
11. Qualora si verificano conclamate situazioni di problematiche odorigene in zone prossime allo stabilimento, alla società potrà essere richiesto di svolgere un monitoraggio sull'impatto odorigeno proveniente dalla stessa con le modalità da concordarsi con il Dipartimento di Pordenone dell'ARPA.

Scarichi idrici

La Società non effettuerà scarichi di acque di processo.

Le acque di processo che non verranno reimpiegate all'interno del processo dovranno essere smaltite come rifiuti.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

scarico	descrizione	trattamento	recettore finale
S1	acque nere provenienti dai servizi igienici	vasche imhoff	fiume "Fiume"
	acque saponate provenienti dai servizi igienici	vasche condensa grassi	
	acque meteoriche e di dilavamento piazzali	disoleatori	
S2	acque nere provenienti dai servizi igienici	vasche imhoff	
	acque saponate provenienti dai servizi igienici	vasche condensa grassi	
	acque meteoriche e di dilavamento piazzali	disoleatori	
S3	acque nere provenienti dai servizi igienici	vasche imhoff	
	acque saponate provenienti dai servizi igienici	vasche condensa grassi	
	acque meteoriche e di dilavamento piazzali	disoleatori	

I valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab. 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- b) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- c) Entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A. la Società dovrà trasmettere alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pasiano di Pordenone, all'A.S.S.n°6, all'A.A.T.O.I. "del Lemene" e all'ARPA Dipartimento di Pordenone una planimetria aggiornata degli scarichi idrici;

Si raccomanda che vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata.

RIFIUTI

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di PASIANO DI PORDENONE, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso lo stabilimento.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SACA Industrie S.p.A.	ISOLA ANDREA
Società terza contraente	Così come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E1 E2 E3 caldaia	E5 combustore	E9 verniciatura	E4ab E6 E7 E8 Levigatura/spazzolatura	E10 Levigatura/spazzolatura	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NOx)	X	X					annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
TOC		X*					semestrale	
Polveri totali			X	X	X		annuale	
Composti Organici volatili COV			X	X			semestrale	
aldeidi		X					annuale	

Nota * deve essere valutata l'efficienza di abbattimento dei COV da parte del combustore termico attraverso l'effettuazione di due rilevamenti a monte e a valle dell'impianto di trattamento valutando il parametro TOC

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	(frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4ab E6 E7 E8 E10	Filtri a maniche	elettroventilatori	Parti meccaniche	controllo visivo protezioni e zona macchine	giornaliero	Registro manutenzione e registrazione anomalie
				Controllo visivo trasmissioni e lubrificanti	mensile	
		Gruppi filtranti	ispezione	Visivo	annuale	
E5	Combustore termico ad inversione di flusso	Gruppo bruciatore	Parti meccaniche parti elettriche PLC	VERIFICA		Registro manutenzione e registrazione anomalie
				termocoppie	giornaliera	
				Cono refrattario bruciatore	annuale	
				Coibentazione interna camera combustione	annuale	
				pressostati	bimestrale	
				PULIZIA		
				Filtri linea combustibile	annuale	
				LUBRIFICAZIONE		
				Valvole aria comburente	mensile	
		VERIFICA				
		Scarico cond.		-		
		pressostato		-		
		PULIZIA				
		Elettrovalvole comando tampone		60gg		
		LUBRIFICAZIONE				
		Controllo visivo		settimanale		
		PULIZIA				
		Filtri ventilazione quadro elettrico		Ogni 2 settimane		
MANUTENZIONE						
Controllo/sostituzione batteria PLC	annuale					
Controllo ventilatori e motori el.	mensile					
Controllo pulsante/relè	settimanale					
Controllo serraggio cavi el.	120gg					
E9	scrubber	Raccolta fanghi	Presso macchina	visivo	giornaliero	Registro manutenzione e registrazione anomalie



Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
COV	reparti	Efficienza sistemi aspiranti	Controllo visivo e manutenzione	Secondo protocollo interno	Registro cartaceo per esiti e/o segnalazione difformità
		Formazione dei preposti sull'impiego razionale dei prodotti e delle attrezzature	Disposizioni interne supervisione	Giornaliera/periodicità formazione	
	Area distillazione	Formazione dei preposti sulla corretta gestione delle operazioni manuali e sull'attenta chiusura dei contenitori del prodotto e del rifiuto Operazioni automatiche per carico e scarico	Disposizioni interne supervisione	Giornaliera/periodicità formazione	PGS/rilievo strumentale per indagini ambientali dei reparti

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S1 (disoleatore)	S2 (disoleatore)	S3 (disoleatore)	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
COD	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Idrocarburi totali	x	x	x		annuale	
Solidi sospesi	x	x	x		annuale	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 S2 S3	Disoleatori in continuo	Vasca raccolta desabbiatura	Quadro elettrico munito di PLC Galleggiante attivazione pompa Dispositivo di chiusura a galleggiante finestrato	Coperchio carrabile con fori passanti di ispezione	annuale	Registro manutenzione e registrazione anomalie

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite

misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura, poste presso i recettori sensibili posti in prossimità del perimetro dello stabilimento, individuate nella relazione tecnica sulle emissioni acustiche "PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO" d.d. 28/8/2012.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita tipicamente prodotti

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 01 12 polverulento	Tramite ditte autorizzate (D15)	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporti di prova
08 01 12 morchie	Tramite ditte autorizzate (D10)			
15 01 06	Tramite ditte autorizzate (R13)			
15 01 04	Tramite ditte autorizzate (R13)			
17 04 05	Tramite ditte autorizzate (R13)			
08 01 20	Tramite ditte autorizzate (D9)			
13 01 10*	Tramite ditte autorizzate (R13)			
16 02 16	Tramite ditte autorizzate (R13)			
16 10 02	Tramite ditte autorizzate (D9)			
15 02 02*	Tramite ditte autorizzate (R13/D15)			
15 01 10*	Tramite ditte autorizzate (R13)			

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari e punti critici (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari e punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti termici	Sistema di regolazione	Annuale	regime	manuale	NOc CO	Libretto centrale e analisi fumi
Filtri linee aspirazione	Rapporti filtrazione	6 mesi	regime	visivo	PM	Registro manutenzione
Combustore termico SOV	temperatura	24 ore	regime	visivo	SOV NOx Aldeidi	Registro manutenzione /PLC

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti termici	Controllo regolazione/manutenzione	annuale	Libretto centrale
Filtri linee aspirazione	Vedi tabella 3	Vedi tabella 3	Registro
Combustore SOV	Vedi tabella 3 e dettaglio allegato alle disposizioni operative	Vedi tabella 3	Registro/PLC
Distillatore SOV	Pulizia carter + alette condensatore distillatore e olio diatermico	Mensile	Registro manutenzione
	Sostituzione olio diatermico	1000 ore	
	Sostituzione olio idraulico	3000 ore	
	Registrazione pacco guarnizioni	500 ore	
	Sostituzione carbone attivo	500 ore	

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contentitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasche metalliche di raccolta acque verniciatura	Visivo	6 mesi	Rapporto cartaceo	-	-	-
Vasca in cemento carosello manuale	visivo	6 mesi	Rapporto cartaceo	-	-	-

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Obiettivo 3 Migliorare l'efficienza di recupero dei rifiuti (non spreco)	Kg/anno	Quantità di rifiuti avviati a recupero durante l'anno (manuale/software)	Annuale 31/12	Cartacea/informatica
Obiettivo 4 Non superare i dati storici dei consumi di energia elettrica per prodotto lavorato	kWh/mq	Rapporto tra energia consumata e superficie di prodotto rivestita (manuale/software)	Semestrale giugno/dicembre	Cartacea/informatica
Obiettivo 5 Ridurre i consumi di vernici e solventi	g/mq	Rapporto tra quantità di solventi e vernici utilizzate e superficie di prodotto rivestita (manuale/software)	Semestrale giugno/dicembre	Cartacea/informatica
Obiettivo 6 Incremento % di prodotti certificati	g/mq	(manuale/software)	Annuale 31/12	Cartacea/informatica

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	secondo e quarto anno	2
	Acqua	secondo e quarto anno	2
	Rifiuti	secondo e quarto anno	2
	Clima acustico	secondo e quarto anno	2
	Odori	secondo e quarto anno	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - solo camino E5 - NOx e TOC	secondo e quarto anno	2

